

Istituto Comprensivo "B. Lanino"

Scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini" - prof.ssa Carolina Vergerio

Attività di continuità con la Scuola primaria

GIOCHIAMO ALLA SCUOLA MEDIA

Lezione di italiano

ATTIVITA' Gruppo 3

Da J. K. Rowling

HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE

LA NUOVA SCUOLA

La porta si spalancò all'istante. Si vide una strega alta, dai capelli corvini, vestita di verde smeraldo. Aveva un volto molto severo, e il primo pensiero di Harry fu questo: è una persona che bisogna evitare di contrariare.

"Ecco qua gli allievi del primo anno, professoressa Mcgranitt" disse Hagrid. "Grazie, Hagrid. Da qui in avanti li accompagno io".

I ragazzi seguirono la professoressa Mcgranitt calpestando il pavimento tutto lastre. Harry udiva il brusio di centinaia di voci provenire da una porta a destra - il resto della scolaresca doveva essere già arrivato - ma la professoressa Mcgranitt condusse quelli del primo anno in una saletta vuota, oltre la sala d'ingresso.

"Benvenuti a Hogwarts" disse la professoressa Mcgranitt. "Il banchetto per l'inizio dell'anno scolastico avrà luogo tra breve, ma prima di prendere posto nella Sala Grande, verrete smistati nelle vostre case.

Lo Smistamento è una cerimonia molto importante, perché per tutto il tempo che passerete qui a Hogwarts, la vostra casa sarà un po' come la vostra famiglia. Frequenterete le lezioni con i compagni della casa, dormirete nei locali destinati alla vostra casa e passerete il tempo libero nella sala di ritrovo della vostra casa. Le quattro case si chiamano Grifondoro, Tassorosso, Corvonero e Serpeverde. Ciascuna ha la sua nobile storia e ciascuna ha sfornato maghi e streghe di prim'ordine.

La Cerimonia dello Smistamento inizierà tra pochi minuti, davanti a tutti gli altri studenti. Tornerò non appena saremo pronti per la cerimonia" disse la professoressa Mcgranitt. "Vi prego di attendere in silenzio".

La professoressa uscì dalla stanza. **Harry deglutì. Il cuore gli sobbalzò nel petto. Si guardò intorno ansioso e vide che tutti gli altri erano terrorizzati quanto lui. Non era mai stato tanto nervoso in vita sua,** mai, neanche quando era tornato a casa con una nota della scuola in cui si diceva che, non si sa come, lui aveva fatto diventare blu la parrucca dell'insegnante.

Nel frattempo la professoressa Mcgranitt era tornata. "Mettetevi in fila e seguitemi" ordinò agli allievi del primo anno. Harry, con la strana sensazione che le gambe gli fossero diventate di piombo, si mise in fila dietro a un ragazzo dai capelli color sabbia, e Ron dietro di lui. Uscirono dalla stanza, attraversarono di nuovo la sala d'ingresso, oltrepassarono un paio di doppie porte, ed entrarono nella Sala Grande.

Harry non aveva mai immaginato in vita sua che potesse esistere un posto tanto splendido e sorprendente.

Era illuminato da migliaia e migliaia di candele sospese a mezz'aria sopra quattro lunghi tavoli, intorno ai quali erano seduti gli altri studenti. I tavoli erano apparecchiati con piatti e calici d'oro scintillanti. In fondo alla sala c'era un altro tavolo lungo, intorno al quale erano seduti gli insegnanti. Fu lì che la professoressa Mcgranitt accompagnò gli allievi del primo anno, cosicché, sempre tutti in fila, si fermarono davanti agli altri studenti, dando le spalle agli insegnanti.

La professoressa Mcgranitt, senza fare rumore, collocò uno sgabello a quattro gambe davanti agli allievi del primo anno. Sopra lo sgabello mise un cappello a punta, da mago. Era un vecchio cappello tutto rattoppato, consunto e pieno di macchie.

Per qualche secondo regnò il silenzio più assoluto. Poi il cappello si contrasse. Uno strappo vicino al bordo si spalancò come una bocca, e lui cominciò a cantare:

Venite senza paure

E mettetemi in capo all'istante

Con me sarete in mani sicure

Perché io sono un Cappello Parlante!

Non appena ebbe terminato la sua filastrocca, tutta la sala scoppiò in un applauso fragoroso. Il cappello fece un inchino a ciascuno dei quattro tavoli e poi tornò immobile.

Sembrava che il cappello chiedesse molto; al momento, Harry non si sentiva né coraggioso, né intelligente né altro. Se solo il cappello avesse nominato un dormitorio per gente che si sentiva poco sicura di sé, quello sarebbe stato il posto giusto per lui.

A quel punto, la professoressa Mcgranitt si fece avanti tenendo in mano un lungo rotolo di pergamena. **"Quando chiamerò il vostro nome, voi metterete il cappello in testa e vi siederete sullo sgabello per essere smistati"** disse.

"Abbott Hannah!". Una ragazzina dalla faccia rosea e con due codini biondi venne fuori dalla fila inciampando, indossò il cappello che le ricadde sopra gli occhi e si sedette. Un attimo di pausa... "TASSOROSSO!" gridò il cappello. Il tavolo dei Tassorosso, a destra, si rallegrò e batté le mani quando Hannah andò a prendervi posto.

"Hossas Susan!". "TASSOROSSO!" gridò ancora il cappello, e Susan si affrettò ad andare a sedersi accanto a Hannah.

"Boot Terry!". "CORVONERO!". Questa volta, a battere le mani fu il secondo tavolo da sinistra; molti allievi del dormitorio di Corvonero si alzarono per stringere la mano a Terry, quando egli ebbe preso posto tra loro.

Anche 'Brocklehurst Mandy' fu assegnata a Corvonero, ma 'Brown Lavanda' fu la prima nuova Grifondoro e il tavolo all'estrema sinistra esplose in un evviva generale. Poi 'Bulstrode Millicent' diventò una Serpeverde. Forse era una pura fantasia di Harry, dopo tutto quel che aveva sentito dire su quel dormitorio, ma gli venne da pensare che avevano tutti un aspetto sgradevole. Ora cominciava a sentirsi veramente male.

Harry notò che qualche volta il cappello gridava all'istante il nome della casa e altre volte, invece, ci metteva un po' a decidersi

"Granger Hermione!". Hermione arrivò quasi di corsa allo sgabello e si pigiò il cappello in testa con gesto impaziente. "GRIFONDORO!" gridò il cappello.

Harry fu colpito da un pensiero orribile, come sono sempre i pensieri di quando siamo molto nervosi. E se lui non fosse stato scelto affatto? Se gli fosse capitato di rimanere lì seduto con il cappello sugli occhi per ore, finché la professoressa McGonagall glielo avesse strappato dalla testa dicendo che evidentemente c'era stato un errore, e che lui doveva andarsene e riprendere il treno?

Malfoy si presentò con aria tracotante, quando venne chiamato il suo nome, e fu esaudito immediatamente: il cappello gli aveva appena sfiorato la testa quando gridò: "SERPEVERDE!"

Ormai erano rimasti in pochi.

"Potter Harry!". Mentre Harry si avvicinava allo sgabello, la sala fu percorsa d'un tratto da sussurri simili allo scoppiettio di tanti piccoli fuochi. L'ultima cosa che Harry vide prima che il cappello gli coprisse gli occhi fu la sala piena di gente che allungava il collo per guardarlo meglio. L'attimo dopo, era immerso nel buio. Rimase in attesa.

"Ehm..." gli sussurrò una vocina all'orecchio. "Difficile. Molto difficile. Vedo coraggio da vendere. E neanche un cervello da buttar via. C'è talento, oh, accipicchia, sì... e un bel desiderio di mettersi alla prova. Molto interessante... Allora, dove ti metto?"

Harry si aggrappò forte ai bordi dello sgabello e pensò: "Non a Serpeverde, non a Serpeverde!". "Non a Serpeverde, eh?" disse la vocina. "Ne sei proprio così sicuro? Potresti diventare grande, sai: qui, nella tua testa, c'è di tutto, e Serpeverde ti aiuterebbe sulla via della grandezza, su questo non c'è dubbio... No? Be', se sei proprio così sicuro... meglio GRIFONDORO!"

Harry udì il cappello gridare l'ultima parola a tutta la sala. Se lo tolse di testa e si avviò con passo vacillante verso il tavolo dei Grifondoro. Il sollievo di essere stato scelto per quel dormitorio e non per Serpeverde era tale che a malapena si accorse di essere stato salutato dall'applauso più fragoroso.

Albus Silente si era alzato in piedi. Sorrideva agli studenti con uno sguardo radioso le braccia aperte, come se niente potesse fargli più piacere del vederli tutti lì riuniti.

"Benvenuti!" disse. "Benvenuti al nuovo anno scolastico di Hogwarts!"